



MIUR



Comprendensio Statale
E. Falchetti - Apice
Centro Territoriale Permanente

Scuola dell' Infanzia , Primaria e Secondaria di primo grado.
Piazza della Sapienza -82021 APICE (BN) con sede staccata di Paduli
Tel.-fax- 0824-922063- C.M. BNIC81700B
Web- <http://www.icapice.gov.it>



VALORI in rete
IL GIOCO DEL RISPETTO



Progetto didattico per la Scuola Primaria per educare al Rispetto di sè, degli altri, degli spazi e dei tempi

Con Rispetto Scrivendo

È il progetto didattico che mette in rete le classi IV e V delle Scuole Primarie di tutto il territorio nazionale per scrivere insieme ed educare al **RISPETTO**, favorendo l'utilizzo delle nuove tecnologie, la creatività e la partecipazione di tutti. **in 4 SEMPLICI PASSI.**

Step 1-Al termine delle iscrizioni, le classi partecipanti sono riunite in gruppi e collaborano in rete alla stesura di un unico racconto condiviso.

Step 2-Ciascuna classe, con la guida dell'insegnante, scarica l'incipit del racconto ed i materiali di supporto e approfondimento, e collabora alla scrittura del 1° capitolo. Terminata la stesura, carica online il proprio elaborato.

Step 3- Ogni classe legge e valuta le versioni del 1° capitolo scritte dalle altre classi del proprio gruppo. Al termine della votazione, il capitolo con la valutazione più alta entrerà di merito a far parte del racconto finale.

Step 4-Terminata la scrittura e la votazione del 1° capitolo il sistema abilita l'inserimento e la valutazione del 2° capitolo, e così per i capitoli successivi fino al completamento del 5° ed ultimo capitolo del racconto. Facile!

IL MIO GRUPPO DI SCRITTURA CREATIVA E COLLABORATIVA

Campania- PADULI (BN)- IC "E.FALCETTI" APICE- Classe 4° B

Puglia- FOGGIA (FG)-8° CIRCOLO DIDATTICO SAN PIO X- Classe 5° F

Calabria-Tropea (VV)-I.C. Tropea- Classe 5° C

Sicilia-Modica (RG)- Circolo Didattico Piano Gesù- Classe 5° C

Abruzzo-Giulianova (TE)-I.C. GIULIANOVA 2 - Plesso Don Milani- Classe 5° A

Sicilia-LICATA (AG)- ISTITUTO COMPRENSIVO "S. QUASIMODO"-Classe 4° B

Lazio- latina (LT)-Istituto Comprensivo N5- Classe 5° A

Emilia-Romagna COLLECCHIO (PR)- IC GUATELLI COLLECCHIO-Classe 4° D

Piemonte-BEINASCO (TO)-I.C. BEINASCO GRAMSCI-Classe 4° A MEI

Introduzione e Sinossi

“Ogni volta che un bambino prende a calci qualcosa per strada, lì ricomincia la storia del calcio”

(Jorge Luis Borges)

È così che Paolo e Francesca iniziano la loro avventura. un calcio ad un pallone li farà viaggiare nel tempo e nello spazio dove scopriranno antichi giochi, antenati del calcio, e incontreranno tanti amici e personaggi fantastici, come Virgilio che sarà la loro guida e insegnerà loro il valore del rispetto di sé, degli altri, dello spazio e del tempo.

INCIPIIT

Paolo giocava a pallone ovunque, con qualunque cosa potesse essere presa a calci. così quando a Francesca cadde la gomma da cancellare, lui arrivò di corsa e la calciò forte. la gomma si staccò da terra e, compiendo un arco in aria, si infilò sotto la cattedra.

“Goal!” urlò Paolo, correndo a braccia levate in giro per i banchi. urtò sedie, calpestò zaini. poi si sedette soddisfatto.

“Potrei riavere la mia gomma?” gli intimò Francesca.

“Certo!” rispose Paolo. “È finita in rete. Valla a prendere.”

“Tu ce l’hai mandata e tu la raccogli!”

“Scordatelo. Io non ho mai raccolto un pallone in fondo al sacco!”

L’ingresso della maestra mise fine alla discussione. ma Francesca non aveva intenzione di lasciar cadere il discorso. Quel maleducato doveva imparare le buone maniere. con un solo gesto aveva mancato di rispetto agli altri, maltrattando i loro oggetti; allo spazio, usando l’aula come un campo di calcio; al tempo, perché non era quello il momento di calciare, urlare, correre. e senza rendersene conto aveva mancato di rispetto anche a se stesso, perché con il suo comportamento aveva permesso agli altri di considerarlo un maleducato.

Quel pomeriggio il sole tiepido d’autunno spinse i bambini a uscire nel cortile del palazzo. Francesca, seduta sugli scalini, osservava Paolo calciare il pallone contro un muro, che aveva perso pezzi d’intonaco. era una palazzina degli anni ’50 e portava addosso il peso dell’età. Francesca sentì la presenza di qualcuno alle sue spalle. si girò. era Virgilio, il portiere del suo palazzo. si sedette accanto a lei e sospirò.

“Quel ragazzino avrebbe bisogno di una bella lezione!” disse..

Francesca annuì con il capo.

“Gliela vogliamo dare?” le chiese Virgilio con un sorriso complice.

“Magari!”

Virgilio si rivolse a Paolo. “Ehi, ragazzino! Perché non vai a giocare nel campo di calcetto condominiale?”

“Perché ha le porte rotte e l’erba alta” rispose Paolo.

“Non più. Vieni a vedere.” Paolo seguì Virgilio fino al campetto. Francesca andò con loro. Girarono l’angolo del palazzo e...

L'incontro

Si rimasero sbalorditi: davanti a loro si estendeva una foresta immensa, con alberi altissimi che sembravano toccare il cielo. Il terreno era coperto dall'erba bassa. Con il passare del tempo, una strana forza, come una calamita, attirava i bambini e il portiere Virgilio verso il centro della foresta. Loro volevano tornare indietro, ma il magnetismo si fece oîù forte e furono inghiottiti nel bosco. Si ritrovarono in una radura, al centro di essa si elevava un'imponente quercia millenaria che, con le sue fronde, sovrastava quel territorio.. Ad un certo punto la corteccia del tronco si aprì ed uscirono un elfo ed un troll. L'elfo era alto meno di un metro, sembrava molto felice perché saltellava qua e là. Indossava abiti ricavati da foglie di un bel verde brillante, calzava zoccolotti di legno e dal cappellino sbucavano due orecchiette a punta che si muovevano continuamente. Il troll, invece, aveva un aspetto ripugnante, il suo vestito era lercio, i piedi erano molto grandi e quando camminava faceva tremare il terreno . Le due strane creature guardarono prima Virgilio e poi si soffermarono ad osservare con curiosità Paolo e Francesca. Il ragazzo era magro, aveva capelli biondi e occhi azzurri, indossava la divisa della Juventus, la sua squadra preferita e, naturalmente, scarpette da calcio. Francesca, invece, aveva capelli neri come la pece e occhi verdi, indossava un pantalone blu e una maglietta bianca sulla quale erano ricamati due cuori rossi. Gli esseri magici si avvicinarono a Paolo e l'elfo si presentò: "Io sono Lin-Lin mentre lui è Gholum. Siamo venuti per consegnarvi questa". In mano teneva una splendida chiave d'oro, con pietre preziose incastonate. L'elfo continuò: "Questa chiave serve per aprire le Porte della Galassia, poste in ogni angolo dell'universo".





Maria Pia

II Viaggio: "WORLD FAIRY"

Paolo prese la chiave e cominciò a giocarci. -La chiave è preziosa. Vi porterà in un mondo fantastico ma senza di lei non potrete tornare.- disse l'elfo e ridendo scomparve nel tronco dell'albero. La chiave si animò, spuntarono due piccole ali e con un ronzio andò verso l'albero. I ragazzi la seguirono magicamente l'albero si aprì e li risucchiò. Nel buio seguirono il ronzio e all'improvviso una luce abbagliante li accolse.

Si trovarono in un pianeta meraviglioso: una fitta vegetazione ricopriva il terreno e bellissimi insetti variopinti riempivano l'aria. Francesca era affascinata da quel luogo: c'erano alberi dai colori fosforescenti, cespugli con bacche e fiori. Francesca fu attirata da alcuni frutti bellissimi, ne assaggiò uno ma subito lo sputò: era disgustoso! - "L'apparenza inganna- disse Virgilio-non sempre ciò che è bello è anche buono".

Le farfalle si avvicinarono: erano fanciulle con abiti dorati, lunghi capelli biondi e occhi azzurri, i piedi erano nudi. Una di loro spiegò che quello era il pianeta delle fate, ma un mostro lo stava avvelenando. Poi li accompagnò in una grotta, lì c'era un forziere; lo aprirono con la chiave: dentro c'era una spada e un'ampolla con un liquido bianco. Le presero e continuarono l'esplorazione.



Paolo vide uno scorpione gigante. Era nero, occhi di fuoco, grosse chele e pungiglione pronti ad attaccare. Lo videro infilare il pungiglione nella sorgente e l'acqua subito ribollì: era il veleno! Paolo vide un frutto tondo come un pallone e lo calciò facendolo infilzare sulla punta della coda. Lo scorpione si girò minaccioso ma Francesca andò alle sue spalle e con la spada tagliò il pungiglione. L'animale divenne piccolo e inoffensivo. Paolo prese l'ampolla e versò il liquido nell'acqua che subito ritornò pulita. Pianeta e fate erano salvi.

IC "E.FALCETTI" APICE ó Classe 4° B
PADULI (BN)- Campania

Il Pianeta Della Spazzatura

Paolo, Francesca e Virgilio, guidati dalla chiave, trovarono la porta, ancora una volta il tunnel buio li condusse verso la luce.

Si trovarono davanti una grossa montagna grigia, senza vegetazione, a terra non c'erano fiori o piante ma strane forme scure. -Ma è spazzatura! Che schifo!- Esclamò Francesca.



Ovunque si vedevano sacchetti di plastica rotti, elettrodomestici, materassi e in lontananza fuochi e fumo. Era veramente un luogo infernale. Camminando videro una bottega, il proprietario spiegò che quella terra era bellissima ma un re crudele la stava usando da molti anni come discarica riducendola così. Nessuno osava ribellarsi. Virgilio propose di andare dal re e parlare con lui.

a ancora un po' di vegetazione. Entrarono: il re
ni e scarpe nere, camicia bianca, una giacca color
porpora. Gli domandarono perché stava riempiendo di spazzatura quel luogo. Con voce
potente rispose che quella terra era sua e poteva fare quello che voleva. I ragazzi
dissero che il suo comportamento stava distruggendo il pianeta, per salvarlo doveva
imparare a riciclare. Il re rispose che se ci tenevano tanto potevano cominciare loro a
differenziare tutta la montagna, se non riuscivano a farlo li avrebbe imprigionati.
Avevano un giorno di tempo.

Paolo e Francesca erano avviliti ma Virgilio disse che non dovevano perdere la speranza.
Cominciarono a lavorare. La notizia girò velocemente e da ogni parte vennero persone a
dare una mano. Dopo un giorno di lavoro la montagna era sparita e si vedevano 3
cumuli: carta, vetro e plastica. Insieme avevano vinto.

La gente era felice: aveva imparato a fare la differenziata e a prendersi cura della loro
terra. ora anche il re doveva cambiare. Paolo in cuor suo promise che non avrebbe mai
più gettato nulla a terra.

IC "E.FALCETTI" APICE ó Classe 4° B
PADULI (BN)- Campania



Viaggio Dentro Di Sé

Il re, che Paolo Francesca e Virgilio avevano soprannominato "Avidone", quando vide ciò che i tre, con l'aiuto della meravigliosa popolazione della vallata erano riusciti a fare, rimase a bocca aperta. Ma subito dopo un breve attimo di smarrimento, il re gridò: -Il mondo mi appartiene, sono io il re!

-Tu sei solo il re di te stesso! -disse Paolo facendosi coraggio.

-Sei proprio impertinente - rispose forte re Avidone.

-Guarda dentro di te - lo calmò Virgilio - rifletti, pensa come eri prima.....-

Il re vide un bagliore davanti a sé. In questo bagliore cominciarono a scorrere delle immagini. Il re guardò incuriosito. Vide un uomo: era lui.

Vide Madre Natura vestirlo con la lana di un gregge, riscaldarlo con la legna degli alberi e saziarlo con le carni più prelibate e i frutti più saporiti.

Rivide ancora sé stesso da giovane che zappava la terra e ringraziava Madre Natura per la sua generosità.

Re Avidone scoppiò a piangere pensando a quanto male aveva fatto alla natura e a sé stesso. Improvvisamente sentì il suo cuore intenerirsi e la gioia pervadere il suo corpo.

-Grazie ragazzi, adesso mi sento sereno. Sono gli alberi, i fiori, le piante, gli animali il bene più prezioso ma anche la vostra amicizia e il bene della gente. Grazie a voi non mi sento più solo. Il vostro rispetto e l'amore che voi e tutti gli altri mi avete dimostrato sono la cosa più preziosa.

I quattro si abbracciarono contenti con le lacrime agli occhi.

[Click Here to upgrade to Unlimited Pages and Expanded Features](#)



Il ritorno a casa

Il giorno seguente Paolo, Francesca e Virgilio si recarono al castello del re "Avidone". All'interno c'era un'atmosfera diversa: la servitù aveva un luminoso sorriso stampato sulla faccia, ovunque c'erano vasi pieni di fiori dai colori dell'arcobaleno e che emanavano profumi inebrianti.

Il re, appena li vide, venne loro incontro dicendo: "Buongiorno, come mai siete venuti nel mio castello?". "Con il suo permesso, sire, vorremmo riavere la nostra chiave magica" rispose Paolo.

Il re fece un cenno al suo servo personale che dopo un po' tornò con uno scrigno. Gli sguardi dei ragazzi e del vecchio portiere si illuminarono alla vista della chiave: con essa sarebbero tornati nel loro mondo! Paolo ringraziò con un abbraccio il re e uscirono felici dal castello. Si avviarono verso il bosco e... in una radura si trovarono davanti la maestosa porta magica. Appena la aprirono furono investiti da un bagliore accecante, poi si sentirono sollevare da terra e fluttuarono nell'aria.

Paolo vide davanti a sé delle immagini che riguardavano la sua vita: si rivide nel cortile del palazzo che calciava il pallone contro un muro, che aveva perso pezzi di intonaco e poi quando calciò la gomma di Francesca sotto la cattedra rifiutandosi di andare a prenderla. Vide anche gruppi di ragazzi che lo prendevano in giro per il suo comportamento. Capì così che quello sarebbe stato il suo futuro se avesse continuato a comportarsi in quel modo. Ad un certo punto Paolo, Francesca e Virgilio si ritrovarono nel cortile della scuola. Suonò la campanella e i due ragazzi entrarono in classe. Questa avventura aveva insegnato molto a Paolo, aveva capito che per essere apprezzati bisogna rispettare tutto e tutti.

Lavoro realizzato dagli alunni dalla classe

4[^] B di Paduli

Docenti : Gemma Mignone -.De Capua Carmela

Anno scolastico 2015/2016

ANDREA BELDIOBELCO

Simone Paragona

CHIARA IELI

Miriam Yardenof

Maria Celeste d'Andrea

D'Agostino Jenny

Chiara Zivico

Denisa Antal

Stavio Di Feole

Marika Pica Iko

Rinaldo Coenen Benedetto

Rinaldo Francesco

Emily Messere

Vittorio Petrocchia

Samuel Ragerzo